|  |
| --- |
| Comunicato stampa |
| La sicurezza sulle strade è in pericolo |
| **L'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) si schiera contro l'intenzione dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) di prolungare gli intervalli CVM** |
| |  | | --- | | ***Berna, 20 maggio 2014* – L'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) è contraria al prolungamento degli intervalli di controllo previsto dall'Ufficio federale delle strade (USTRA). Basandosi sui risultati delle ricerche svolte da organismi indipendenti, l'Unione è arrivata alla conclusione che la tardiva eliminazione dei difetti dalle auto causata dal prolungamento degli intervalli di controllo metterà in serio pericolo la sicurezza sulle strade svizzere. Dal punto di vista dei garagisti, un prolungamento è inaccettabile anche perché farebbe cadere la Confederazione in una plateale contraddizione.**  L'Ufficio federale delle strade (USTRA), che fa parte del DATEC ed è diretto dalla Consigliera federale Doris Leuthard, prevede di prolungare gli intervalli di controllo per veicoli leggeri e motociclette, che passeranno dallo schema attuale di 4-3-2-2 anni al nuovo schema di 6-3-2-2 anni. La consultazione concernente le previste modifiche al regolamento durerà sino al 4 luglio 2014.  Nella sua veste di rappresentante degli interessi degli automobilisti svizzeri, anche dal punto di vista della sicurezza, l'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) si è occupata a fondo della questione insieme ad altri prominenti esperti di sicurezza e ambiente. I risultati sono evidenti: il prolungamento è una mossa contraddittoria e, a causa dell'elevato rischio per gli utenti della strada, anche irresponsabile. I motivi, che sono stati illustrati dall'UPSA in occasione di una conferenza stampa a Berna, dimostrano:   * **che le argomentazioni citate dall'USTRA per avvalorare il prolungamento non sono plausibili,** perché il progresso tecnico genera in noi l'illusione che sui veicoli dell'ultima generazione i componenti di sicurezza non siano soggetti a usura meccanica e che quindi non debbano essere sottoposti a manutenzione periodica. Al contrario: le auto moderne sono più complesse e quindi più predisposte ai difetti. * **in che misura il prolungamento minaccerà la sicurezza sulle strade svizzere,** perché i difetti che non verranno tempestivamente eliminati dall'auto causeranno panne, incidenti, ingorghi e quindi un inutile danno sociale ed economico con un grave impatto su sicurezza e ambiente. * **quanto cadrebbero in contraddizione il Consiglio federale e il Parlamento compiendo una simile mossa,** perché un prolungamento degli intervalli CVM non solo verrebbe a trovarsi in conflitto con il programma di sicurezza "Via sicura" lanciato dal Consiglio federale, ma violerebbe palesemente il principio dell'interesse collettivo. * **la grande efficacia preventiva degli attuali intervalli CVM,** perché intervalli CVM brevi contribuiscono in maniera determinante a ridurre la presenza sulle strade di veicoli con gravi difetti.   Le preoccupazioni dell'UPSA sono suffragate dalle statistiche pubblicate da diversi uffici cantonali della circolazione: ad esempio, già oggi nel cantone Argovia il 20% di tutti i veicoli da controllare non supera il CVM. Nel cantone di Zugo non riesce a superarlo addirittura un'auto su quattro. Le ultime statistiche provenienti dal Cantone di Neuchâtel parlano di difetti riscontrati su addirittura il 30% dei veicoli, il 10% dei quali presentava gravi problemi di sicurezza a livello di freni e sterzo.  Uno dei motivi che ha spinto l'USTRA a proporre questo prolungamento è il fatto che oggi molti organismi di immatricolazione non sono in grado di controllare i veicoli secondo le scadenze prescritte nel regolamento: l'arretrato accumulato dai cantoni arriva sino al 37,9% di tutto il parco da controllare. L'USTRA stesso ha constatato che "è necessario intervenire".  Secondo il presidente centrale dell'UPSA Urs Wernli, il fatto che questa necessità di intervento sia orientata a prolungare gli intervalli CVM per risolvere una situazione estremamente discutibile dal punto di vista tecnico e della sicurezza è "una mossa che va nella direzione sbagliata“. L'UPSA chiede quindi all'USTRA di rinunciare al prolungamento degli intervalli di controllo e di garantire invece che gli arretrati vengano smaltiti nel più breve tempo possibile in tutti i cantoni.  **I garagisti svizzeri tendono la mano per una soluzione**  I garagisti elvetici tendono una mano e offrono aiuto per trovare una soluzione ottimale insieme agli uffici della circolazione. Ecco cosa accade già oggi in alcuni cantoni con la soddisfazione di tutte le parti coinvolte: le autofficine certificate svolgono una parte o tutti i controlli dei veicoli a motore per conto del rispettivo cantone oppure mettono a disposizione la loro infrastruttura per svolgere i controlli. Considerando la sempre più carente disponibilità di risorse finanziare da parte dei cantoni, una simile situazione potrebbe diventare interessante per gli uffici della circolazione, che non sarebbero più costretti ad aggiornare costantemente il loro know-how e la loro infrastruttura di pari passo con gli sviluppi estremamente dinamici della tecnologia, perché sia l'uno che l'altra sono già presenti nella maggior parte dei garage.  Il testo può essere scaricato all’indirizzo [www.agvs.ch](http://www.agvs.ch/%20) nella rubrica «[Media](http://www.agvs.ch/Comunicato-stampa.2379+M5d637b1e38d.0.html)»  **Per maggiori informazioni** rivolgersi a Markus Peter, responsabile del settore Tecnica automobilistica & Ambiente, UPSA, telefono 031 307 15 15, e-mail markus.peter@agvs.ch  ***Nota***  *All'indirizzo* [*agvs.ch, nella rubrica Politica*](http://www.agvs.ch/Politica.28+M5d637b1e38d.0.htmll)*, si trovano tutti i principali documenti su questo tema, in particolare:*   * *Un argomentario completo* * *Summary dello studio DTC* * *Proposte di modifica dell'USTRA* * *Rapporto del gruppo di lavoro Intervalli di controllo dell'USTRA intitolato Verifica degli intervalli di controllo dei veicoli a motore (tedesco)* * *Fotografie dei relatori presenti alla conferenza stampa del 20 maggio 2014*   ***Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA)***  *Fondata nel 1927, l’UPSA si pone come associazione di categoria e professionale dei garagisti svizzeri dinamica e orientata al futuro. Circa 4000 piccole, medie e grandi imprese, concessionarie e aziende indipendenti sono iscritte all’UPSA. I 39 000 dipendenti che lavorano nelle aziende iscritte all’UPSA (tra cui circa 8500 persone in formazione e formazione continua) si occupano della vendita, della manutenzione e della riparazione della maggior parte del parco circolante svizzero, che conta circa 5,6 milioni di veicoli.*  **Le opinioni dei relatori che hanno animato la conferenza stampa dell'UPSA del 20 maggio 2014 sul tema "Possibile modifica degli intervalli di controllo":**  **Urs Wernli, presidente centrale dell'UPSA**   * "Oggi non stiamo pensando solo al nostro tornaconto. Il carico dei garage, come ha confermato l'USTRA stesso, non diminuirà. Si tratta di tutelare interessi superiori, cioè la sicurezza sulle strade e la tutela dell'ambiente". * "Se per l'USTRA 'necessità di intervento' significa legalizzare i CVM arretrati attuali con un semplice prolungamento degli intervalli, invece di occuparsi che vengano smaltiti, si tratta di una mossa palesemente sbagliata dal punto di vista della sicurezza". * "Se l'USTRA giunge alla conclusione che il primo controllo potrà essere svolto senza causare un notevole aumento del rischio, vuol dire che è anche disposto ad assumersi questo rischio, piccolo o grande che sia. Noi crediamo che quando si parla di sicurezza non ci sia posto per il rischio".   **Markus Peter, responsabile del settore Tecnica automobilistica & Ambiente dell'UPSA**   * "Il progresso tecnico spesso sorvola sul fatto che l'affidabilità e la sicurezza, anche sui veicoli dell'ultima generazione, è garantita solo se i vari sistemi presenti vengono periodicamente sottoposti a manutenzione". * "La diagnosi on-board causa facilmente una falsa sicurezza, perché non si occupa di monitorare i componenti meccanici rilevanti per la sicurezza". * "I dati delle statistiche che l'USTRA ha utilizzato per valutare la sicurezza sulle strade non sono veramente significativi. Per quanto riguarda i risultati dei controlli pubblicati dagli uffici della circolazione, occorre considerare che la bassa percentuale di difetti è motivata dal fatto che il 70% dei proprietari porta il proprio veicolo in officina prima del controllo".   **Bernhard Gerster, capodivisione della Scuola universitaria professionale di Berna DTC**   * "Sulla base delle analisi statistiche non è motivabile un prolungamento degli intervalli CVM, neanche con un presunto miglioramento della tecnologie presenti nell'auto". * "Il programma 'Via sicura', lanciato dalla Confederazione per una maggiore sicurezza sulle strade svizzere, è un pacchetto completo dal quale non possono ora essere staccate singole parti. E la sicurezza dei veicoli è un elemento importante del pacchetto". * "In futuro la tecnologia presente sui veicoli diventerà sempre più complessa, aumentando anche i requisiti posti alla manutenzione dei veicoli. Spesso l'automobilista non è in grado di accorgersi della presenza di un difetto, oppure non tempestivamente".   **Dott. Pascal Leumann, avvocato, LL.M., LEXPARTNERS.MCS**   * "La sicurezza sulle strade è un diritto legittimo fortemente tutelato che richiede un'ampia valutazione e un'attenta ponderazione degli interessi coinvolti. In un contesto simile, lo Stato si assume anche l'obbligo di una tutela preventiva contro determinati pericoli derivanti da una violazione dei diritti fondamentali, in particolare del diritto alla vita. Secondo il nostro punto di vista, i controlli svolti sul campo dall'USTRA e i dati delle statistiche degli incidenti non rispondono a questi requisiti". * "Siamo convinti che la modifica del regolamento sia guidata dalla necessità di alcuni cantoni di colmare una lacuna esecutiva nel rispetto degli intervalli di controllo vigenti oggi". * "Il diritto legittimo della sicurezza sulle strade è sempre prioritario rispetto a simili problemi di risorse". | |
|  |